



I FILOSOFI STRACCIONI Di ROBERT TRESSELL

Irlanda 1820-1911

Prima Edizione 1914, Richards Londra

Questo libro è forse il più importante classico della letteratura inglese, e, eppure il suo tono potrebbe sorprendere. Anche se nel cuore della vicenda c'è un attacco intelligente, appassionato e intenso al capitalismo, è presente anche una violenta amarezza rivolta ai lavoratori che non comprendono le necessità del socialismo e, così facendo, consegnano i propri figli allo sfruttamento.

I FILOSOFI STRACCIONI è uno strano romanzo, in cui l'attenzione del lettore è attirata non tanto dalla suspense

o dal flusso narrativo, quanto dall'analisi dettagliata della vita schiacciata sotto il tallone del profitto. L'intera storia è intensamente alimentata dalla rabbia rivolta principalmente a chi viene abbindolato dai capi: è implicito che i datori di lavoro non possono comportarsi diversamente. Il libro però, non parla solo della classe lavoratrice in senso tradizionale, ma anche della natura del lavoro e di come la prospettiva dell'orgoglio per la propria fatica venga distrutta e ridicolizzata dalla richiesta di maggiore "efficienza", come accade al protagonista, che ha molto da dare al suo "mestiere", ma che viene costantemente annullato dal "sistema"; il lavoratore è inevitabilmente costretto ad agire con rapidità e fretta, e ciò elimina la genuina soddisfazione del lavoro. Il romanzo è pertanto in sintonia con i movimenti socialisti dell'Inghilterra edoardiana che oggi tendiamo ad associare a figure quali Ruskin e Morris.